

*Relazione sulla
Gestione al **31**
dicembre 2014*

Il Contesto di riferimento

Andamento economico generale

L'attività economica ha accelerato nettamente negli Stati Uniti, crescendo oltre le attese. Le prospettive a breve e a medio termine per l'economia mondiale restano tuttavia incerte, per la persistente debolezza nell'area dell'euro e in Giappone, per il prolungarsi del rallentamento in Cina e per la brusca frenata in Russia. La forte caduta del prezzo del petrolio, determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, può contribuire a sostenere la crescita, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei paesi esportatori.

La volatilità sui mercati finanziari nell'area dell'euro è aumentata dopo l'indizione, per la fine di gennaio, delle elezioni politiche in Grecia: le possibili ripercussioni di eventuali mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico del paese alimentano le preoccupazioni per la coesione dell'area. I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni hanno superato il 15 per cento; a una flessione delle borse europee si è accompagnata una sostanziale stabilità dei premi per il rischio dei titoli di Stato nei paesi periferici, verosimilmente per effetto del consolidarsi delle attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE. In Italia il declassamento del debito sovrano, deciso in dicembre da Standard & Poors per le incerte prospettive di crescita, non ha avuto effetti significativi sui rendimenti dei titoli pubblici.

Nell'area dell'euro i prezzi al consumo sono scesi in dicembre. La flessione dei corsi petroliferi contribuirà a sostenere i consumi, ma potrebbe accrescere i rischi di un radicamento di aspettative di riduzione della dinamica dei prezzi e di un aumento dei tassi di interesse reali, aggravando gli oneri dei settori indebitati. Per contrastare questi rischi e ricondurre le aspettative verso la stabilità dei prezzi, il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di ampliare la dimensione del bilancio dell'Eurosistema, per riportarlo in prossimità dei livelli registrati nel marzo 2012. Il ricorso alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, finora inferiore a quanto inizialmente atteso, potrebbe risultare insufficiente; il Consiglio, che valuterà nuovamente la situazione alla fine di gennaio, è pronto ad ampliare la dimensione, la composizione e la frequenza degli interventi.

Situazione italiana

In Italia negli ultimi trimestri, secondo Banca d'Italia, i consumi hanno ripreso a crescere in misura contenuta, in linea con l'andamento del reddito disponibile sostenuto dalle misure adottate dal Governo. Il loro contributo alla crescita dell'economia è stato controbilanciato dalla flessione degli investimenti, frenati dagli ampi margini di capacità inutilizzata, dall'elevata incertezza sulle prospettive della domanda e dalle difficoltà dell'edilizia. Secondo le indicazioni disponibili, nel quarto trimestre del 2014 il prodotto sarebbe marginalmente sceso.

Nei mesi estivi del 2014 il numero di occupati è aumentato, seppur lievemente; dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione il monte ore lavorate è tornato a crescere sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi privati. Ciò nonostante il tasso di disoccupazione è salito, spinto dall'incremento del tasso di attività. La ripresa dell'occupazione rimane tuttavia fragile, come segnalato dai dati preliminari di ottobre e di novembre: le aspettative delle imprese circa l'evoluzione della domanda di lavoro nei primi mesi del 2015 continuano a essere negative.

La dinamica dei prezzi al consumo resta debole: in dicembre è stata pari a -0,2 per cento nell'area e a -0,1 in Italia; potrebbe continuare a ridursi per effetto del calo dei prezzi dei

prodotti energetici. Sulla base del recente sondaggio Banca d'Italia-II Sole 24 Ore, le imprese prevedono di mantenere sostanzialmente stabili nel 2015 i prezzi di vendita dei propri prodotti.

Secondo le rilevazioni più recenti le condizioni di offerta di credito alle imprese sono migliorate, ma restano più stringenti per quelle di minore dimensione; i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti sono scesi gradualmente, pur mantenendosi superiori a quelli dell'area dell'euro (di circa 30 punti base per imprese e famiglie). Fattori di domanda legati alla debolezza degli investimenti, unitamente alla percezione di un alto rischio di credito per alcune categorie di imprese, frenano ancora la dinamica dei finanziamenti.

Nel complesso l'attività economica, oltre a trarre vantaggio dalla caduta del prezzo del petrolio e dalla graduale accelerazione degli scambi internazionali, verrebbe sostenuta dall'orientamento espansivo della politica monetaria, riflesso anche nel deprezzamento dell'euro, e dalle misure di riduzione del cuneo fiscale disposte con la legge di stabilità. Rischi per l'attività economica possono derivare dal riacutizzarsi di tensioni sui mercati finanziari internazionali, per il peggioramento della situazione politica in Grecia e della crisi in Russia, nonché per l'indebolimento della congiuntura nelle economie emergenti. I rischi che l'inflazione rimanga troppo bassa troppo a lungo derivano dal persistere di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, il cui impatto sulla dinamica dei prezzi sembra essere aumentato negli ultimi anni, e dalla possibilità di un ulteriore peggioramento delle aspettative.

Per l'Italia il consolidamento di bilancio resta un obiettivo essenziale. Il nostro scenario macroeconomico incorpora gli effetti della legge di stabilità, con la quale il Governo, nel confermare l'impegno a proseguire nell'azione di risanamento dei conti pubblici, ne ha adeguato il ritmo al quadro congiunturale. Ciò contribuisce a evitare un prolungamento della fase recessiva, che avrebbe conseguenze sfavorevoli sul rapporto tra il debito e il prodotto nel prossimo biennio.

Misure aggressive di sostegno monetario possono contribuire a contrastare le pressioni al ribasso sui prezzi e la debolezza dell'attività economica nell'area. Nelle nostre valutazioni un'espansione del bilancio dell'Eurosistema, che si riflettesse in una riduzione dei tassi di interesse sui titoli di Stato a più lungo termine pari a 50 punti base e in un deprezzamento dell'euro del 5 per cento, si tradurrebbe in un livello del PIL più elevato di circa mezzo punto percentuale nel biennio 2015-16, sia in Italia sia nel complesso dell'area; l'inflazione risulterebbe più alta di due-tre decimi di punto in ciascun anno. Gli effetti sarebbero maggiori se si tenesse conto anche dell'impatto che le nuove misure potrebbero avere sulla fiducia e sulle aspettative di inflazione di famiglie e imprese.

Andamento della gestione al 31 dicembre 2014

Signori Azionisti,

Vi presentiamo il bilancio al 31 dicembre 2014: la Società chiude l'esercizio con un risultato negativo di Euro 266.869 La Società, è Intermediario non bancario iscritto al N. 38613 dell'elenco generale di cui all'art 106 D.Lgs. 385/1993 e opera nei confronti del pubblico, anche quale mandataria di intermediari bancari, nel settore dei prestiti personali rimborsabili mediante cessione pro solvendo di quote della retribuzione o pensione o mediante delegazione di pagamento ai sensi del D.P.R. n. 180/1950 e successive modifiche ed integrazioni.

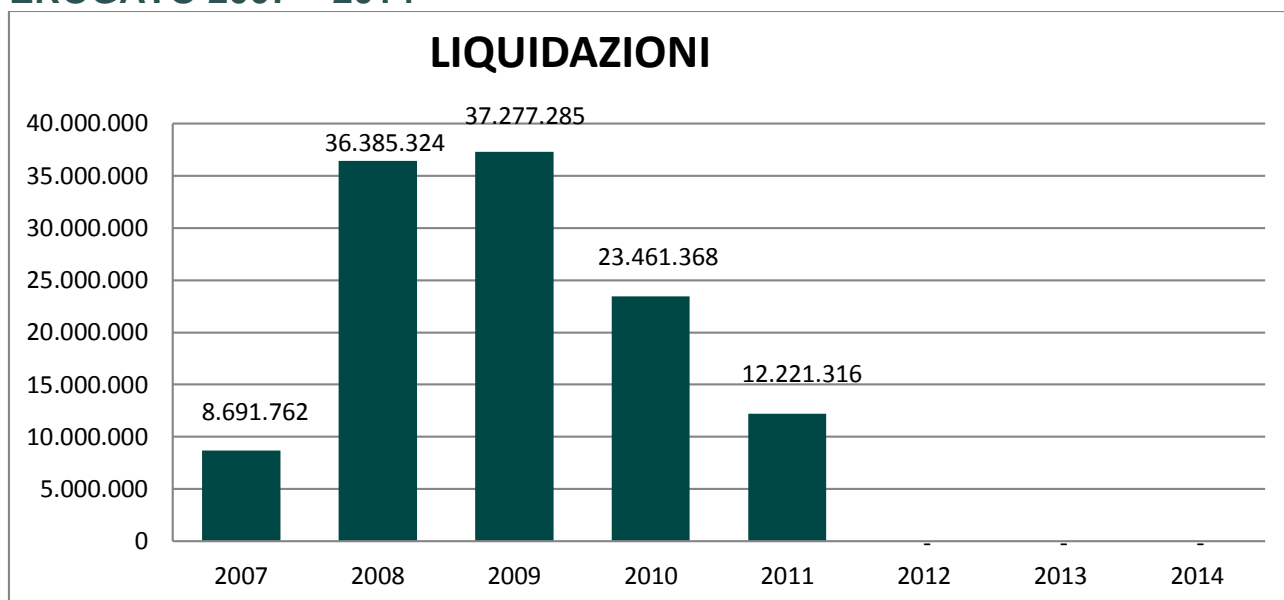
Anche nell'anno 2014, a causa dell'ulteriore protrarsi della crisi finanziaria e conseguente contrazione del funding da parte delle banche, si è protratta la sospensione dell'acquisizione di nuove richieste di finanziamento.

Malgrado lo stato di difficoltà che attraversa l'azienda, contestualmente alla continua attività di ricerca di nuove fonti di provvista, abbiamo integrato l'organico con l'inserimento di una unità con lo scopo, nelle more, di potenziare i presidi fondamentali pur mantenendo sotto osservazione la politica di contenimento dei costi.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i dati di produzione:

ANNO	LIQUIDATO	PEZZI
2007	8.691.762	339
2008	36.385.324	1.540
2009	37.277.285	1.384
2010	23.461.368	966
2011	12.221.316	445
2012	-	-
2013	-	-
2014	-	-

EROGATO 2007 – 2014



Dalla Tabella sottostante si può vedere l'andamento, nel tempo, della produzione evidenziando la vocazione della Società al comparto Statale/Pubblico:

Anno	Statale	%	Pensionati	%	Municipali z.	%	Privati	%
2007	3.544.854	40,78%	1.569.816	18,06%	353.040	4,06%	3.224.052	37,09%
2008	18.479.220	50,79%	7.335.124	20,16%	1.419.408	3,90%	9.151.572	25,15%
2009	27.157.128	72,85%	8.852.153	23,75%	444.444	1,19%	823.560	2,21%
2010	17.225.712	73,42%	4.364.484	18,60%	178.440	0,76%	1.692.732	7,21%
2011	9.290.400	76,02%	2.907.492	23,79%	-	0,00%	23.424	0,19%
2012	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2013	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2014	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Andamento della gestione

Come già riferito in precedenza, anche nel corso del 2014 la società non ha svolto nuove operazioni limitandosi a gestire l'incasso dei crediti in ammortamento.

Le reti distributive

Con particolare riguardo all' entrata in vigore della Riforma degli Intermediari del Credito operata con il D.Lgs. 141/2010 e s.m.i., si evidenzia come tale Riforma abbia introdotto l'obbligatorietà dell'agente monomandatario per prodotto, prevedendo per la prima applicazione dell'art. 128-quater TUB l'obbligo per l'agente in attività finanziaria di recedere dagli eventuali mandati ulteriori rispetto a quelli consentiti ai sensi dell'art. 26 co. 4 D.Lgs. 141/2010.

Ciò premesso al fine di meglio circoscrivere i rischi legali e reputazionali, si è reso necessario procedere con il recesso dai mandati precedentemente sottoscritti con gli agenti in attività finanziaria iscritti al vecchio Elenco, pertanto, alla data del 31 dicembre 2014 la rete è così composta:

Rete Agenzie	0%
Rete Mediatori	0%

I rapporti bancari ed assicurativi

La Società, nel corso del 2014, ha intrattenuto rapporti con primari Istituti di Credito: in particolar modo, per gestire le attività in portafoglio, ha utilizzato conti aperti con la Banca Popolare Commercio & Industria, Banca Passadore Spa, Banca Popolare Pugliese Spa, Banca Sai, Unicredit Banca di Roma, Ibl Banca, Banca di Credito Cooperativo di Inzago, Cassa di Risparmio di Orvieto e Poste Italiane. Inoltre, utilizzando principalmente la forma tecnica del plafond, la Società, alla data del 31 dicembre 2014 risulta essere mandataria di Banca 24.7 Spa.

La struttura organizzativa della società

La struttura interna

L'attuale struttura prevede un Consiglio di Amministrazione con delega dei poteri al Presidente, che ricopre anche la funzione di Amministratore Delegato, e due Direzioni:

- La Direzione Centrale Corporate a cui fanno riferimento le divisioni: Amministrazione, Finanza, Credito, Quote, Contenzioso e IT;
- la Direzione Affari a cui fanno riferimento le divisioni: Commerciale e Marketing.

Le funzioni degli Uffici sono disciplinate da specifiche procedure organizzative, che regolamentano sia la corretta attuazione delle mansioni delle singole divisioni, sia gli appositi controlli di linea indirizzati a verificare il corretto svolgimento dell'attività di vendita e post-vendita. Le procedure, opportunamente segmentate per divisione, sono interamente

informatizzate e fruibili da diversi sistemi gestionali e on-line da tutti gli operatori muniti di password di accesso.

La formazione

Nell'ambito della formazione la Società ha fatto partecipare ad alcune giornate di aggiornamento tutto il personale tramite una società di formazione esterna per la somministrazione della formazione prevista dal D.lgs. 231/2007.

I soci

La compagine sociale della Società al 31 dicembre 2014 era la seguente:

Emilio MAURO 79,00% pari a € 1.580.000,00

INTERBILANCIA Srl 21,00% pari a € 420.000,00

Sintesi dei risultati di esercizio

Per completare il quadro delle informazioni utili ad interpretare l'andamento della gestione aziendale provvediamo ad esporre di seguito l'evoluzione degli aggregati di stato patrimoniale, di conto economico ed un'analisi sulla produzione.

Analisi patrimoniale

Il bilancio 2014 è stato redatto secondo i principi IAS.

Nelle tabelle esposte di seguito si riportano le principali voci che compongono attivo e passivo patrimoniale confrontate con il precedente esercizio.

ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013	SCOSTAMENTO
10 Cassa e disponibilità liquide	561	648	-87
60 Crediti	12.244.323	15.521.945	-3.277.623
100 Attività materiali	12.661	16.756	-4.096
110 Attività immateriali	70.503	64.150	6.352
120 Attività fiscali	162.760	179.373	-16.613
a) correnti	162.760	179.373	-16.613
b) anticipate	0	0	0
140 Altre attività	86.232	89.408	-3.176
TOTALE ATTIVO	12.577.038	15.872.281	-3.295.243

12

Crediti

La voce Crediti euro 12.244.323 è così composta:

Crediti verso le banche

La consistenza dei crediti verso banche ammonta ad euro 1.272.398 e si riferisce a saldi attivi su conti correnti e rappresenta la liquidità dell'azienda.

Crediti verso la clientela

La consistenza dei crediti verso la clientela ammonta a euro 10.913.150.

Altri Crediti

La consistenza dei verso altri soggetti ammonta a euro 58.775.

Attività fiscali

La consistenza dei crediti per attività fiscali è costituita esclusivamente da crediti verso l'erario per maggiori acconti d'imposta versati negli anni pregressi.

Altre attività

All'interno di questa voce figurano principalmente gli acconti versati all'Agenzia delle Entrate per bolli virtuali, anticipi a fornitori.

PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013	SCOSTAMENTO
10 Debiti	10.636.469	13.490.728	-2.854.258
70 Passività fiscali	0	0	0
a) correnti	0	0	0
b) differite	0	0	0
90 Altre passività	558.659	746.367	-187.709
100 Trattamento di fine rapporto del personale	34.369	20.775	13.594
120 Capitale	2.000.000	2.000.000	0
160 Riserve	-385.589	0	-385.589
180 Utile (Perdita) dell'esercizio	-266.869	-385.589	118.719
TOTALE PASSIVO	12.577.038	15.872.281	-3.295.243

Debiti

La voce Debiti euro 10.636.469 è così composta:

Debiti verso le banche

La consistenza dei debiti verso banche ammonta ad euro 4.449.607 e si riferisce a saldi passivi sui conti correnti e rappresentano essenzialmente le linee di credito che alimentano la produzione.

Debiti verso la clientela

La consistenza dei debiti verso la clientela ammonta a euro 1.163.448 rappresentano essenzialmente incassi ricevuti da clienti: da ripartire e/o rimborsare euro 828.870, da effettuare estinzioni al cessionario euro 288.797 ed altri debiti v/clienti euro 13.130.

Altri Debiti

La consistenza dei debiti verso altri soggetti ammonta a euro 5.023.415 e si riferisce essenzialmente ad un finanziamento in essere con Vittoria Assicurazioni S.p.A. di euro 5.000.000.

Dalla contrapposizione tra costi e ricavi di esercizio, come rilevabile dal prospetto di conto economico di seguito riportato, emerge una perdita di periodo di euro 266.869.

Come ampiamente riportato in precedenza tale risultato ha risentito, in particolare, della sospensione delle acquisizioni di nuove richieste di finanziamento.

Analisi economica

CONTO ECONOMICO	31/12/2014	31/12/2013	SCOSTAMENTO
10 Interessi attivi e proventi assimilati	518.719	686.878	-168.159
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-210.187	-464.739	254.552
Margine di interesse	308.532	222.140	86.392
30 Commissioni attive	110.635	119.640	-9.005
40 Commissioni passive	-82.556	-66.490	-16.066
Commissioni nette	28.079	53.150	-25.071
Margine di intermediazione	336.611	275.290	61.322
100 Rettifiche di valore su attività Finanziarie	-117.672	-93.868	-23.804
a) attività finanziarie	-61.539	-17.229	-44.310
b) altre operazioni finanziarie	-56.133	-76.639	20.506
110 Spese amministrative	-609.779	-607.691	-2.089
a) spese per il personale	-263.426	-202.797	-60.629
b) altre spese amministrative	-346.353	-404.894	58.541
120 Rettifiche di valore su attività Materiali	-5.101	-4.946	-155
130 Rettifiche di valore su attività immateriali	-21.586	-22.748	1.162
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0	0
160 Altri proventi ed oneri di gestione	150.847	68.374	82.472
Risultato della gestione operativa	-266.681	-385.589	118.908
Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte	-266.681	-385.589	118.908
190 Imposte sul reddito di esercizio	-189	0	-189
UTILE / (PERDITA) DEL PERIODO	-266.869	-385.589	118.719

Analisi dei finanziamenti erogati

Nel corso dell'esercizio la Società non ha erogato finanziamenti.

Normativa di riferimento

Ufficio Reclami

Conformemente a quanto disposto in materia, dall'autorità di vigilanza e dalle procedure interne, sono state garantite ai clienti:

- l'interazione con il personale preposto alla gestione dei reclami ;
- risposte sollecite ed esaustive entro i tempi massimi di risposta;
- modalità di trattazione dei reclami previste;
- la pubblicazione annuale, sul sito internet.

Nell'anno 2014 sono pervenuti n. 94 reclami, di cui 88 sono stati accolti

Attualmente sono in essere 6 reclami.

Reclami relativi ai servizi finanziari Anno 2014 :

	numero	Reclami chiusi	Reclami in essere
Cessioni del quinto	74	71	3
Delega di pagamento	20	17	3

Privacy

In tema di tutela dei dati personali D.L. n. 196/2003 i dati forniti sono stati trattati nell'ambito della normale attività della Spefin Finanziaria S.p.A. secondo l'adempimento degli obblighi previsti da leggi, da regolamenti e dalla normativa comunitaria nonché di disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo, in particolare per le finalità previste dalla normativa antiriciclaggio.

Sicurezza

In ottemperanza al Testo Unico in materia di Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, è stato predisposto il piano del Rischio contenente la valutazione dei rischi, l'identificazione delle misure e il programma di miglioramento.

Antiriciclaggio

In tema di Antiriciclaggio, in linea con le prescrizioni normative per gli intermediari finanziari (Legge 231/2007), sono stati posti in essere tutti gli adempimenti previsti. E' stata realizzata la formazione del personale e non è stata effettuata alcuna segnalazione per operazioni sospette.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si evidenzia che in data 31 marzo 2015 è stato stipulato con Banca Sistema S.p.A. un primo contratto di cessione dei crediti pro-soluto, tale contratto è stato reso in forma notarile in data 10 aprile 2015.

La suddetta cessione rientra in un accordo più ampio che prevede l'acquisto pro soluto in una o più soluzioni da parte di Banca Sistema S.p.A. di un portafoglio di crediti già in possesso di Spefin con contestuale servizio di servicing relativo a tutte le attività di incasso rimessa e rendicontazione dei crediti acquistati.

Tali accordi ed incarichi potranno garantire un volume di affari adeguato alla struttura societaria come indicato e previsto nel progetto di sviluppo del comparto CQS predisposto dalla PRICEWATERHOUSECOOPERS ADVISORY SPA

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Come anticipato nel precedente paragrafo in data 10/04/2015 è stata effettuata la cessione di crediti pro soluto a Banca Sistema S.p.A. 2015 che ha acquistato contro corrispettivo e nel contesto degli impegni reciproci assunti dalle parti, crediti derivanti da contratti di finanziamento per un valore nominale di euro 5.571.545,00.

Tale cessione è la prima operazione rientrante nel progetto di sviluppo nel comparto cqs della Spefin S.p.a. che ha trovato esecuzione con l'approvazione da parte del Comitato esecutivo di Banca Sistema S.p.a. in data 25/03/2015 della stipula dell'accordo quadro e del contratto di servicing in essere tra la Banca Intesa S.p.A. e la Spefin S.p.A.

Progetto di destinazione di utili o perdite

Signori Azionisti,

dopo aver preso atto di quanto sopra, Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014, unitamente alla presente Relazione, e Vi proponiamo di coprire la perdita di euro (- **385.589**) relativa all'esercizio 2013 mediante versamento in proporzione al numero della azioni possedute e di rinviare al futuro la copertura della perdita dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 pari ad euro(-266.869).

Roma, 20 aprile 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione